PIANI PARTICOLARI DI PUBBLICAZIONE

2.

BOLOGNA

Comune (1116-1506).
Reggimento (1506-1796).

PER I TIPI DELL'EDITORE DOTT. ANTONINO GIUFFRÈ

MILANO * MCMLXVII

LA
FONDAZIONE ITALIANA
PER LA STORIA AMMINI-
STRATIVA È STATA CO-
STITUITA DALLA CASSA
DI RISPARMIO DELLE
PROVINCIE LOMBARDE
CON L'ADESIONE DEL
MINISTERO DELL'INTER-
NO E DEL COMUNE DI
MILANO

FONDAZIONE ITALIANA PER LA STORIA AMMINISTRATIVA

ACTA ITALICA

Raccolta di documenti
sull'amministrazione pubblica in Italia dal Medioevo
alla costituzione dello Stato nazionale

PIANI PARTICOLARI DI PUBBLICAZIONE

2.

XI COMMISSIONE TERRITORIALE
BOLOGNA

I *Piani* sono stati redatti da Gianfranco Orlandelli

ACTA ITALICA

PIANI PARTICOLARI DI PUBBLICAZIONE

2.

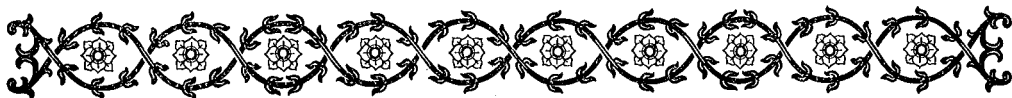
BOLOGNA

Comune (1116-1506).

Reggimento (1506-1796).

PER I TIPI DELL'EDITORE DOTT. ANTONINO GIUFFRÈ

MILANO * MCMLXVII

PREMESSA

I.
I POTERI PUBBLICI STORICI

La storia della città di Bologna, dal secolo XII alla fine del XVIII, viene normalmente distinta, così nel materiale d'archivio come nella vicenda storica, in due periodi divisi dalla data del 1506, corrispondente alla caduta di Giovanni II Bentivoglio, l'ultimo Signore cittadino. Di qua la storia e l'Archivio del Comune, ovvero del ‹libero Comune›, di là i tre secoli del cosiddetto ‹governo misto› (Legato pontificio e Senato cittadino) e l'Archivio del Reggimento.

Questa distinzione, in realtà, non è così precisa come il corso del tempo e la tradizione degli studi la sono andata via via configurando. Di storia del ‹libero Comune› si può effettivamente parlare sino alla fine del secolo XIII, forse anche sino ai primi decenni del XIV. Ma il corso di quest'ultimo secolo è un continuo susseguirsi di sempre nuove esperienze signorili: prima Romeo Pepoli (secondo decennio del secolo XIV), poi il Legato pontificio Bertrando del Poggetto (1327-34), quindi le Signorie cittadine di Taddeo Pepoli (1337-1347) e di Giacomo e di Giovanni Pepoli (1347-1350), quelle forestiere di Giovanni Visconti (1350-54), di Giovanni da Oleggio (1354-60) e dei Vicarii pontifici (1360-76); la rivolta del 1376 contro questi ultimi e la fittizia restaurazione comunale, della fine del secolo XIV, si risolvono ben presto nei rinnovati tentativi signorili dei Gozzadini, dei Bentivoglio, dei Canetoli, poi ancora dei Visconti e del loro Luogotenente Nicolò Piccinino (1438-43), periodo, quest'ultimo, che precede il sessantennio della Signoria di Annibale (1443-45), Sante (1446-62) e Giovanni II Bentivoglio (1463-1506).

Nel volgere di questa vicenda, alla libera creatività istituzionale del primo periodo, subentra, nel corso del secolo XIV ed ancor più nella prima metà del XV, un gioco incessante di adattamento delle antiche strutture comunali alle mutate esigenze della politica, che appare irrimediabilmente destinata a sfuggire dal controllo cittadino. E quanto più la politica sfugge al controllo della città, o meglio del patriziato bolognese, tanto più ci si abbarbica alla autonomia amministrativa, quasi in essa potesse risolversi ogni possibile esigenza, morale e materiale. La riforma della Tesoreria del Comune, del 18 marzo 1440,

— per cui l'antica Massaria, centro della vita amministrativa del Comune, viene ceduta in appalto perpetuo ad una società di privati, raggruppante gli esponenti delle maggiori famiglie bolognesi, il Consiglio di Tesoreria, — già nel cosiddetto periodo del ‹libero Comune› è passo decisivo, tanto nell'abito estrinseco quanto nello spirito, verso quelle forme di ‹governo misto› che presto si stratificheranno nell'immutabile assetto politico, amministrativo e finanziario che dal secolo XVI ci porteranno sino alla fine del XVIII.

‹Governo misto›: una formula di cui forse varrà la pena di analizzare il fondamento giuridico [1], peraltro senza dimenticare le basi morali e materiali che la sostengono, che la fanno tollerare da Roma, che la fanno disperatamente sostenere da Bologna, forte dell'incondizionato appoggio del suo Studio legale [2].

Peraltro, anche se si è fatto presente che il limite tradizionale del 1506 deve essere inteso con le dovute riserve, — oscillante nell'ambito approssimativo di un secolo, anticipato di circa un sessantennio sul piano amministrativo (citata riforma della Tesoreria del 18 marzo 1440 [3]) gravitante attorno al 1506 su quello più propriamente politico (Bolla di Giulio II data a Bologna il 1° gennaio 1507 con la quale vengono soppressi i ‹Sedici riformatori dello stato di libertà› e viene istituito il Senato [4]), posticipato di circa quarant'anni su quello giudiziario (riforma dell'antica giurisdizione podestarile nei Tribunali del Torrone e della Rota [5]), — nella descrizione del presente ‹Piano› gioverà tuttavia conservare ed utilizzare la meccanica di questa distinzione, tanto più che essa si è imposta nel tempo, come si diceva, riflettendosi in modo sempre più preciso anche sul materiale d'archivio [6].

1. Il tema è stato ripreso di recente da Paolo Colliva nel presentare alla ‹Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna›, in una recente seduta, una Relazione seicentesca sul Senato bolognese: il testo di questa relazione, dovuta a Ciro Spontone, verrà pubblicato negli *Acta Italica* della Fondazione Italiana per la Storia Amministrativa a cura di P. Colliva; ugualmente negli *Acta Italica* verranno pubblicate altre due relazioni sul governo bolognese, dovute una a Camillo Baldi (1551-1637), l'altra ad un compilatore della seconda metà del secolo XVIII, entrambe a cura di M. Fanti.

2. Ne sono esponenti tipici Ph. C. Saccus *Statuta civilia et criminalia civitatis Bononiae* 2 v (Bononiae 1735-1737) e V. de Sacchis *Observationes politico-legales ad Statuta Bononiae* (Bononiae 1743); di queste opere, e dei loro autori, ci siamo occupati in *Considerazioni sui Capitoli di Nicolò V coi Bolognesi*, in «*Rendiconti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche*» (8 s) 4 (1949) 454-473.

3. G. Orlandelli *Gli uffici economici e finanziari del Comune di Bologna.* I: *Procuratori del Comune - Difensori dell'Avere - Tesoreria e Contrallatore di Tesoreria. Inventario* (Roma 1954) 163-178 ‹Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 15›.

4. Anzi i Quaranta, che poi prenderanno il nome di Senatori; ed. Ph. C. Saccus *Statuta* cit., II 299-301, con data 1° gennaio 1506, non compreso nella raccolta di A. Theiner *Codex Diplomaticus Dominii Temporalis S. Sedis* 3 v (Romae 1862).

5. Ph. C. Saccus *Statuta* cit.

6. Molto ha contribuito, in questo, l'opera della settecentesca Assunteria d'Archivio; il

La vicenda che segue il 1796, a parte il breve periodo del ‹governo provvisorio›, che del resto è già stato oggetto di studi specifici [7], convoglia la storia di Bologna in un ambito sempre più trascendente la città, via via assorbita nelle Repubbliche Cispadana e Cisalpina, nel Regno d'Italia, nell'Impero e quindi in uno Stato pontificio restaurato che non può non ereditare, dai precedenti governi napoleonici, la già avvenuta dissoluzione di quello che era stato il cosiddetto ‹governo misto› dei secoli dal XVI al XVIII.

Ciò premesso, dei due periodi del Comune (1116 [8]-1506) e del Reggimento (1506-1796), daremo qui di seguito indicazione sommaria sulle fonti pubblicate (inventari d'archivio e raccolte di documenti), sullo stato degli studi, sul materiale archivistico, concludendo con un ‹Piano di edizione› redatto in conformità agli schemi della presente raccolta.

riordinamento Malagola, del quale si dirà in appresso, ha ulteriormente accentuato questa distinzione, peraltro cercando di riportarla al 1512 (ultimo tentativo di recuperare Bologna da parte dei Bentivoglio) anzichè al 1506.

7. Ricorderemo in particolare: S. Pivano *Albori costituzionali d'Italia. 1796* (Torino 1913) Capitolo VI Paragrafo II: « Il Senato bolognese » 249-276 e Capitolo VII: « La Costituzione bolognese » 345-382; L. Rava *La prima prova del Diritto Costituzionale in Italia: la Costituzione Bolognese del Dicembre 1796*, in « *Memorie della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di Scienze morali. Sezione di Scienze giuridiche* » (1 s) 8 (1914) 57-92; (eiusdem) *Le prime prove del Diritto Costituzionale democratico: la Costituzione della Repubblica Cispadana (27 marzo 1797*, in « *Memorie della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di Scienze morali. Sezione di Scienze giuridiche* » (1 s) 8 (1914) 119-153; (eiusdem) *Il Parlamento Cisalpino a Bologna. Aprile-Maggio 1797*, in « *Memorie della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di Scienze morali. Sezione di scienze giuridiche* » (1 s) 9 (1915) 65-130; G. Cencetti *Le tre Legazioni di Antonio Aldini e il Congresso di Vienna*, in « *Bologna* » 8 (1935); (eiusdem) *Inventario delle carte Aldini* (Bologna 1935) ‹Pubblicazioni del R. Archivio di Stato in Bologna, 2›; ricchi elenchi di documenti sono reperibili nel *Catalogo illustrativo dei libri, documenti ed oggetti esposti dalle Provincie dell'Emilia e delle Romagne nel Tempio del Risorgimento Italiano* a cura di R. Belluzzi e V. Fiorini, 3 v (Bologna 1890-1901), del quale interessano soprattutto i due primi curati dal Fiorini. Un inventario analitico di tutte le carte dell'Archivio di Stato di Bologna dal 1796 al 1815, che sarà preceduto da uno studio illustrativo sulle magistrature ed edito nei ‹Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato›, è attualmente in preparazione a cura di I. Zanni Rosiello.

8. È la data del primo documento compreso nel *Registro Grosso* del Comune di Bologna.

II.

LE FONTI PUBBLICATE

I.

INVENTARI

Comune (1116-1506).

Si hanno a disposizione diversi inventari editi, uno generale ed altri di fondi specifici.

Quello generale venne curato nel 1882[9], e corrisponde al primo riordinamento dato da Carlo Malagola alla Camera degli Atti del Comune di Bologna[10] dopo la istituzione dell'Archivio di Stato[11].

Il Malagola, in quella occasione, fece un poderoso lavoro di cernita: distribuì e distinse il materiale per uffici e per serie, e ad ogni ufficio premise una breve illustrazione del medesimo e delle serie ad esso attribuite. Il lavoro del Malagola, che in pratica si applicò anche all'Archivio del Reggimento, sul piano editoriale curò la sola parte dell'Archivio del Comune, limitandosi a fornire, nella citata edizione, un « Prospetto generale » per gli altri Archivi: Pontificio (1512-1796), Moderno (1796-1872) e degli Enti autonomi (922-1822).

Per quanto riguarda la parte del Comune, specificatamente trattata, l'Inventario del Malagola ancora corrisponde, in linea di massima, all'attuale or-

9. C. Malagola *L'Archivio di Stato di Bologna dalla sua istituzione a tutto il 1882*, in « *Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna* » (3 s) I (1882-1883) 145-220.

10. Sulla Camera degli Atti e sulle antiche forme di conservazione del materiale archivistico bolognese cfr. G. Cencetti *Camera Actorum Comunis Bononie*, in « *Archivi* » II (1935) 87-120.

11. Informazioni sul materiale archivistico bolognese erano state fornite in precedenza dalle relazioni di F. Bonaini *Gli Archivi delle Provincie dell'Emilia e le loro condizioni alla fine del 1860* (Firenze 1861) e L. Scarabelli *Relazione sull'importanza e sullo stato degli Archivi bolognesi* (Bologna 1874).

dinamento del materiale archivistico, salvo in quelle parti che sono state oggetto di nuovi riordinamenti e di inventari specifici.

Fra questi ricorderemo, seguendo la cronologia editoriale, il Catalogo delle raccolte statutarie[12], l'Inventario degli Archivi dello Studio[13], quello degli uffici economici e finanziari del Comune[14], quello delle Riformagioni e Provvigioni[15], nonchè alcuni inventari di archivi privati[16], uno dei quali avremo occasione di richiamare in relazione ai « Feudi ». Nei prospetti del ‹Piano di pubblicazione›, quando necessario, si farà riferimento a questi inventari citandoli col nome dell'autore e con i numeri della pagina e del pezzo[17].

Reggimento (1506-1796).

Manca un inventario generale edito. Il riordinamento Malagola, che si applicò anche a questo settore, non si tradusse in edizione, ma rimase fermo ad un brogliaccio manoscritto che ancora costituisce l'unico strumentario generale per questo periodo. Riesaminandolo, ci si rende conto delle ragioni che ne sconsigliarono la stampa, le stesse delle quali si dirà più avanti, introducendo i « Cenni sommari sul materiale archivistico ».

12. *Catalogo descrittivo degli Statuti bolognesi conservati nell'Archivio di Stato di Bologna*. A cura di G. Fasoli, in « *L'Archiginnasio* » 26 (1931) 34-57, 214-259.

13. *Gli Archivi dello Studio bolognese*. A cura di G. Cencetti (Bologna 1938) ‹Pubblicazioni del R. Archivio di Stato di Bologna, 3›.

14. G. Orlandelli *Gli uffici economici e finanziari* cit.

15. *Riformagioni e Provvigioni del Comune di Bologna dal 1248 al 1400. Inventario*. A cura di B. Neppi (Roma 1961) ‹Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 48›; nella stessa collana, ed a cura di W. Montorsi, dovrebbe essere pubblicato fra non molto anche l'inventario dell'Archivio del Capitano del Popolo di Bologna.

16. *L'Archivio Ranuzzi*. A cura di G. Orlandelli, in « *Notizie degli Archivi di Stato* » 8 (1948) 185-192; *L'Archivio Albergati nell'Archivio di Stato di Bologna*. A cura di F. Valenti, in « *Notizie degli Archivi di Stato* » 9 (1949) 67-73; *L'Archivio Pallavicini nell'Archivio di Stato di Bologna*. A cura di A. Ostoja, in « *Notizie degli Archivi di Stato* » 11 (1951) 75-87.

17. Degli inventari, repertori, regesti inediti conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna si troverà indicazione in [G. Cencetti] *Inventari e regesti dei fondi più importanti conservati nel R. Archivio di Stato di Bologna*, in « *Notizie degli Archivi di Stato* » 1 II (1941) 49-54.

2.

FONTI

Comune (1116-1506).

Sono edite tutte le raccolte statutarie del secolo XIII[18]; inedite le altre, del 1335, 1352, 1357, 1376, 1389, 1400, 1453-54; editi in parte gli Statuti delle Società d'Armi e d'Arti[19].

La ‹Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna›, oltre la citata edizione degli Statuti del 1245-67, ha curato quella dei *Rotuli dei Lettori* dello Studio bolognese[20] ed ha attualmente in preparazione l'edizione del *Chartularium bononiense* fino a tutto il secolo XII, che ci interesserà soprattutto per i documenti del *Registro grosso*.

L'‹Istituto per la storia della Università di Bologna› ha pubblicato tredici volumi di Cartulario[21], gli Statuti della Facoltà teologica[22] e il *Libro segreto* di Diritto civile sino al 1450[23]; gli Statuti dello Studio di Bologna erano già stati editi nel 1888[24], prima della fondazione dell'‹Istituto per la storia della Università›.

18. *Statuti di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267*. A cura di L. Frati, 3 v (Bologna 1869-1877) ‹Dei Monumenti Istorici pertinenti alle Provincie della Romagna. Serie I: Statuti, editi dalla Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna›; *Statuti di Bologna dell'anno 1288*. A cura di G. Fasoli e P. Sella, 2 v (Città del Vaticano 1937-1939) ‹Studi e Testi, 73 e 85›. Per l'edizione dei primi cfr. G. Fasoli *Gli Statuti di Bologna nell'edizione di L. Frati e la loro formazione*, in «*Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna*» (5 s) 1 (1936) 37-60; per quella dei secondi G. Cencetti *Questioni statutarie bolognesi a proposito della edizione degli Statuti del 1288*, in «*L'Archiginnasio*» 35 (1940) 244-261. La stessa ‹Deputazione di Storia patria› ha pubblicato anche gli *Statuti del Popolo di Bologna del secolo XIII. Gli Ordinamenti Sacrati e Sacratissimi*. A cura di A. Gaudenzi (Bologna 1888).

19. *Statuti delle Società delle Armi del Popolo di Bologna*. A cura di A. Gaudenzi (Roma 1888) ‹Fonti per la storia d'Italia pubblicate dall'Istituto Storico Italiano. Statuti. Secolo XIII›; *Statuti delle Società del Popolo di Bologna. Società delle Arti* (Bologna 1896), sempre a cura di A. Gaudenzi, stesse ‹Fonti. Statuti. Secoli XIII-XIV›. L'‹Istituto per la storia di Bologna›, di recente fondazione (1963), ha in elaborazione il progetto di completare l'edizione degli Statuti delle Arti.

20. *I Rotuli dei Lettori leggisti e artisti dello Studio bolognese*. A cura di U. Dallari, 4 v (Bologna 1888-1924).

21. *Chartularium Studii Bononiensis* 13 v (Bologna 1909-1940).

22. *I più antichi Statuti della Facoltà Teologica dell'Università di Bologna*. A cura di F. Ehrle S. I. (Bologna 1932) ‹Universitatis Bononiensis Monumenta, 1›.

23. *Liber Secretus Iuris Caesarei*. A cura di A. Sorbelli, 2 v (Bologna 1938-1942) ‹Universitatis Bononiensis Monumenta, 2-3›.

24. *Statuti delle Università e dei Collegi dello Studio bolognese*. A cura di C. Malagola (Bologna 1888); gli *Acta Nationis Germanicae Universitatis Bononiensis* (Berolini 1887) sono editi a cura di E. Friedlaender e C. Malagola.

Il Comune di Bologna ha recentemente pubblicato il *Paradisus*[25], elenco dei servi della gleba liberati nel 1257.

Come si vede, si tratta di raccolte che possono interessare il nostro assunto solo in modo marginale. Omettiamo la pubblicazione occasionale di singoli documenti o gruppi di documenti[26]. Per il materiale edito anche occasionalmente prima del 1888 si potrà consultare la bibliografia bolognese del materiale conservato nella Biblioteca dell'Archiginnasio[27].

Reggimento (1506-1796).

Per questo periodo non esiste alcuna edizione organica di fonti. Per edizioni di singoli documenti o gruppi di documenti si richiama quanto si è detto al Paragrafo precedente, come pure si fa rinvio alla ivi citata bibliografia bolognese per le stampe anteriori al 1888.

25. ‹*Liber Paradisus*› *con le Riformagioni e gli Statuti connessi.* A cura di F. S. GATTA e G. PLESSI (Bologna 1956).

26. Menzione particolare va fatta per le appendici documentarie agli *Annali Bolognesi* del Savioli, per i quali cfr. a nota 30.

27. L. FRATI *Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bologna* (Bologna 1888).

III.

LO STATO DEGLI STUDI

Comune (1116-1506).

Le principali cronache bolognesi di questo periodo sono edite nel tomo XVIII dei *Rerum Italicarum Scriptores* [28]. Le storie di Bologna di ordinaria consultazione sono tre: una del Seicento [29], che abbraccia l'intero periodo comunale fino al 1509, una della fine del Settecento [30], che si arresta al 1274, ed una del primo Novecento [31], che non va oltre al 1280. Di una *Storia di Bologna* in tre volumi, a cura del Comune, sono usciti da tempo i due primi [32], mentre l'ultimo, dal XII al XVIII secolo, e quindi quello che ci interesserebbe ovviamente di più, è ancora in preparazione [33]; peraltro, anche quando il terzo volume di quest'opera sarà stato ultimato, benchè certo utilissimo e particolarmente atteso specie per il periodo dal secolo XIV in avanti, difficilmente esso potrà sostituire la diretta consultazione delle tre opere precedentemente citate, la prima valida per la ricca informazione documentaria, la seconda per l'acume critico del suo Autore, la terza per quelle caratteristiche [34] che ne fanno uno dei migliori prodotti della scuola storica tedesca del primo Novecento.

28. MATTHAEI DE GRIFFONIBUS *Memoriale historicum de rebus Bononiensium.* A cura di L. FRATI e A. SORBELLI (Città di Castello 1902) e *Corpus Chronicorum Bononiensium.* A cura di A. SORBELLI, 3 v (Città di Castello 1905-1940); per la vicenda editoriale di queste cronache, dalla edizione del Muratori (Mediolani 1731) alla riedizione curata dell'‹Istituto Storico Italiano›, cfr. G. ORLANDELLI *La supplica a Taddeo Pepoli* (Bologna 1962), dove, nella Parte I, « Le cronache », si troverà indicazione anche di altre cronache minori.

29. C. GHIRARDACCI *Historia di Bologna* 3 v (Bologna 1605-1933).

30. L. V. SAVIOLI *Annali Bolognesi* 3 v (Bassano 1784-1795).

31. A. HESSEL *Geschichte der Stadt Bologna von 1116 bis 1280* (Berlin 1910).

32. P. DUCATI *I tempi antichi* (Bologna 1928); A. SORBELLI *Dalle origini del Cristianesimo agli albori del Comune* (Bologna 1938).

33. Era stato affidato a Luigi Simeoni, e, rimasto incompleto alla sua morte (18 giugno 1952), è affidato attualmente ad un gruppo di studiosi incaricati di curarne il completamento e la edizione.

34. Se ne è dato cenno nella « Introduzione » a *Gli uffici economici e finanziari* cit., VIII-IX.

Studi su singole magistrature e su particolari periodi dei secoli XIV e XV, — utili questi ultimi a colmare, per quanto in modo discontinuo, il vuoto lasciato dall'arresto delle opere di Savioli e di Hessel [35], — sono facilmente reperibili in quanto editi in raccolte specifiche [36], segnatamente negli « *Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna* » [37], in « *Studi e Memorie dell'Istituto per la storia della Università di Bologna* » [38] e ne « *L'Archiginnasio* » [39].

Ricca la bibliografia relativa allo Studio bolognese [40], ma interessante solo occasionalmente il nostro assunto. Lo interessano invece direttamente gli studi sul Capitanato della Montagna e sui Vicariati del Contado [41], quelli sulla Zecca e sulla moneta bolognese [42] e quelli sulla organizzazione amministrativa e finanziaria del Comune [43].

35. Per una più ampia inquadratura, nella storia d'Italia, di questi studi su singoli momenti della storia bolognese del Tre e Quattrocento, sarà sempre utile il ricorso a C. CIPOLLA *Storia delle Signorie italiane dal 1313 al 1530* (Milano 1881) ed a L. SIMEONI *Le Signorie* 2 v (Milano 1950).

36. Fanno eccezione pochi studi pubblicati altrove, ad esempio L. SIMEONI *La liberazione dei servi a Bologna nel 1256-57*, in « *Archivio Storico Italiano* » 111 (1952) 3-26, ed alcune opere edite in volume a parte, come quelle di N. RODOLICO *Dal comune alla Signoria. Saggio sul governo di Taddeo Pepoli in Bologna* (Bologna 1898); A. SORBELLI *La Signoria di Giovanni Visconti a Bologna e le sue relazioni con la Toscana* (Bologna 1901); V. VITALE *Il dominio di parte guelfa in Bologna. 1280-1327* (Bologna 1901); U. SANTINI *Bologna sulla fine del Quattrocento* (Bologna 1901); L. SIGHINOLFI *La Signoria di Giovanni da Oleggio in Bologna. 1355-1360* (Bologna 1905); A. GORRETA *La lotta fra il Comune bolognese e la Signoria Estense. 1293-1303* (Bologna 1906); F. FILIPPINI *Il Cardinale Egidio Albornoz* (Bologna 1933); C. M. ADY *The Bentivoglio of Bologna. A study in despotism* (Oxford 1937).

37. Agevoleranno lo spoglio *Il primo cinquantennio della R. Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna. 1860-1910. Documenti, Relazioni e Indici* (Bologna 1916) e *L'ultimo venticinquennio della R. Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna. 1910-1935. Relazioni e Indici* (Bologna 1937).

38. Diciotto volumi della Prima Serie (1909-1950) e due della Nuova (1956 e 1961).

39. Si potrà utilizzare l'*Indice trentennale della Rivista « L'Archiginnasio ». 1906-1935*. A cura di A. SERRA-ZANETTI (Bologna 1950).

40. Si potrà consultare la « Bibliographie méthodique » di S. STELLING-MICHAUD *L'Université de Bologne et la pénétration des Droits Romain et Canonique en Suisse aux XIII et XIV siècles* (Genève 1955) 277-292.

41. A. SORBELLI *Il Comune rurale dell'Appennino bolognese nei secoli XIV-XV* (Bologna 1910); A. PALMIERI *La montagna bolognese del Medioevo* (Bologna 1929).

42. F. MALAGUZZI VALERI *La Zecca di Bologna* (Milano 1901); G. B. SALVIONI *Sul valore della lira bolognese*, in « *Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna* » (3 s) 14 (1896) 301-328, 16 (1898) 7-51 e 328-380, 17 (1899) 251-310, 18 (1900) 201-228, 23 (1905) 197-245, 26 (1908) 149-244, (4 s) 10 (1920) 195-219, 11 (1921) 101-161 e 193-216, 12 (1922) 1-62, 14 (1924) 198-228, 15 (1925) 207-276, riedito presso la Bottega d'Erasmo (Torino 1961) con Prefazione di L. Dal Pane.

43. G. ORLANDELLI *La revisione del bilancio nel Comune di Bologna dal XII al XV secolo*, in « *Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna* » (ns) 2 (1951) 157-218; (EIUSDEM) *Note di storia economica sulla Signoria dei Bentivoglio*, in « *Atti e Memorie della De-*

In complesso, come si vede, per questo periodo e segnatamente nell'ambito amministrativo, difettano forse più le edizioni di fonti che non gli studi' i quali peraltro sono ben lungi dal fornire un quadro completo della organizzazione comunale, invece desumibile dal materiale ricchissimo, sia nella sezione amministrativa che in quella giudiziaria.

Reggimento (1506-1796).

Mancano lavori di carattere generale, mancano studi specifici. Il meglio, di quel poco che è stato scritto, riguarda determinati aspetti di vita, specie del Settecento, ed è a carattere piuttosto pubblicistico che erudito [44]. Anche per questo periodo gioverà comunque esaminare, alla ricerca di quanto possa essere utile, le già citate serie di studi della ‹Deputazione di storia patria›, dell'‹Istituto per la storia della Università›, de « *L'Archiginnasio* ». Non molto, in complesso.

Di più si troverà esaminando i repertori a stampa dei manoscritti delle Biblioteche bolognesi [45], specie Archiginnasio ed Universitaria: memorie di contemporanei a non finire, voluminosi incartamenti processuali, relazioni, progetti; tutte cose che appartengono ad un mondo che amava parlare molto di sè, rimaste inedite per la nausea del troppo, ora non inutili perchè da troppo tempo dimenticate. Molte di queste interessano direttamente il nostro campo; gli stessi studi di Salvioni [46] sulla moneta bolognese, che continuano anche per questo periodo, sono fondati sui carteggi inediti settecenteschi del canonico Amadei [47] e dello Zanetti [48]; così anche la ‹Relazione Pradelli› sui ‹Monti bolognesi di pubbliche Prestanze› [49], della stessa epoca ed in origine povera cosa, si è trasformata, col tempo, in utile strumento per la conoscenza di problemi e di avanzi documentari altrimenti impenetrabili per il troppo lungo abbandono.

putazione di storia patria per le Provincie di Romagna » (ns) 3 (1953) 207-398; (EIUSDEM) *La ‹Partecipazione› dei Bentivoglio*, in « *Atti dell'Accademia di scienze lettere ed arti di Palermo* » (4 s) 11 (1952) 241-265; (EIUSDEM) *Gli uffici economici e finanziari* cit.; (EIUSDEM) *Il sindacato del Podestà* (Bologna 1963).

44. Così E. MASI *La vita, i tempi, gli amici di Francesco Albergati* (Bologna 1878).

45. Oltre al citato repertorio delle *Opere della bibliografia bolognese... dell'Archiginnasio* ed all'*Indice dei codici latini conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna*. A cura di L. FRATI (Firenze 1909 ‹Studi italiani di filologia classica, 16-17›, si vedano gli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* nei volumi che interessano le Biblioteche bolognesi.

46. Cfr. supra nota 42.

47. Bologna, Biblioteca Universitaria, ms 141.

48. Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, ms 11.

49. Sarà edita presso questa Fondazione, unitamente alla seicentesca ‹Relazione Nanni› sullo stesso argomento.

Peraltro, ritornando a cose più recenti, è solo in quest'ultimo dopoguerra che l'interesse degli studi, specie economico-sociali, si è rivolto a questo periodo [50]. Si tratta in genere di ricerche di sottofondo che non toccano direttamente l'ambito amministrativo, ma giovano ad una più equa conoscenza di questo periodo, che per l'addietro si preferiva considerare solo nei suoi aspetti estremi, il più superficiale e il più intimo.

50. Recentemente è stata fondata una Collana di ‹Fonti e Ricerche per la storia di Bologna› diretta da L. Dal Pane: qui sono usciti gli studi di R. Zangheri *La proprietà terriera e le origini del Risorgimento nel Bolognese. I. 1789-1804* (Bologna 1961); A. Bellettini *La popolazione di Bologna dal secolo XV all'unificazione italiana* (Bologna 1961); C. Poni *Gli aratri e l'economia agraria nel Bolognese dal XVII al XIX secolo* (Bologna 1963). Si veda inoltre la raccolta di studi di U. Marcelli *Saggi economico-sociali sulla storia di Bologna dal secolo XVI al XVIII* (Bologna 1962).

IV.

CENNI SOMMARI SUL MATERIALE ARCHIVISTICO RELATIVO AD ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

Per concludere, un rapido cenno illustrativo dei prospetti, che presentano, distribuito negli schemi e nel ‹Piano di pubblicazione›, un materiale che attualmente è tutto conservato nell'Archivio di Stato di Bologna [51].

La diversa situazione fin qui descritta, fra il primo ed il secondo periodo, sia degli inventari che dello stato degli studi, non può non riflettersi, ovviamente, in questi nostri prospetti: quelli relativi al periodo comunale meglio circostanziati, organizzati in modo che nulla o poco riesce a sfuggire alle maglie dello schema; quelli relativi al periodo del Reggimento più che altro orientativi, continuamente postulanti la redazione di un inventario, fondamentalmente costruiti, in breve, su quel poco che di questo periodo si sa, più per pratica che per effettiva conoscenza delle magistrature, difetto peraltro comune alla storia delle nostre istituzioni di tutta la cosiddetta Età moderna.

La redazione di un inventario generale dell'Archivio del Reggimento [52], certo gioverebbe alla formulazione di proposte più precise e meglio circostanziate, così come la redazione di questo inventario risulterebbe facilitata dalla edizione preliminare di alcune ‹Relazioni› del Cinque, Sei e Settecento, specie di quest'ultimo secolo, adatte a richiamare in vita un mondo assai più dimenticato di quello dell'antico Comune.

Pertanto, a grandi linee ed in linea di massima, la distribuzione più opportuna del lavoro nel tempo sembrerebbe questa:

1) edizione di alcune ‹Relazioni› largamente informative sui singoli settori della vita amministrativa durante il periodo della Legazione pontificia,

51. Un confronto con il « Prospetto Generale » del citato Inventario Malagola e con la dislocazione dei vari fondi ivi descritta sarà sufficiente a dare una idea dell'opera di concentramento del materiale archivistico compiuta dal 1882 fino ad ora.

52. È l'antico piano del Malagola, come si è detto in ‹Inventari d'Archivio›.

alle quali potrebbe aggiungersi una scelta ben distribuita e curata dei ‹Bandi del Legato›, materiale che di per sè è sufficiente a fornire una chiara inquadratura della vita amministrativa bolognese dal Cinque al Settecento;

2) edizione dei volumi relativi al periodo comunale;

3) edizione dei volumi relativi al periodo del Reggimento.

E se nel frattempo l'Archivio di Stato di Bologna riuscirà a preparare l'edizione di un inventario generale, ovvero di una ‹Guida-inventario› comprensiva anche del periodo della Legazione, così come è nelle intenzioni del suo attuale Direttore, professor Benedetto Nicolini, il nostro ‹Piano di pubblicazione› dovrà molto probabilmente essere riveduto, anzi, rifatto, allegerito di quelle parti d'inventario al momento presente necessarie, ma che qui sono troppo frazionate, approfondito invece nella circostanziata analisi dei documenti, come dovrebbe essere nello spirito di questa iniziativa.

Serie B (AMMINISTRAZIONE CENTRALE).

La serie raccoglie la quasi totalità del materiale che costituì la ‹Camera actorum Comunis Bononie›. La crisi politico amministrativa del 1195[53], che travolse il primo regime podestarile, organizzò il Comune in un solido complesso di istituti che già dai primi tempi del secolo XIII producono una documentazione tipica e costituiscono l'ossatura di quegli uffici che da essi deriveranno.

Abito caratteristico delle magistrature del secolo XIII, è uno strano manto mezzo amministrativo e mezzo giudiziario. Ai poli estremi, scevri da contaminazioni perchè la crisi del 1195 era stata appunto occasionata dalla provata connivenza fra questi due, stanno il Podestà ed il Massaro, dal 1195 trasformatosi in semplice Depositario generale[54]; in mezzo è una catena di istituti di recentissima germinazione, che nel corso del secolo XIII si trascolora senza riposo, passando dal rosso vivo dell'istituto prevalentemente giudiziario, ferro rovente ancora da modellare, al grigiore del ferro lavorato, al colore dell'ufficio amministrativo che rimarrà nel tempo. Al centro di questa catena, nella prima metà del secolo XIII, stanno i Procuratori del Comune, che dal Massaro ereditano la capacità di amministrare i beni del Comune, di « procurare negotia Comunis », mentre dal Podestà derivano le prerogative del sindacato sugli ufficiali del Comune stesso. Attorno ai Procuratori si affollano gli istituti

53. In proposito si rinvia a quanto si è detto in *La revisione del bilancio* cit., 157-163 e *Il sindacato del Podestà* cit., 7-27.

54. Depositario dei beni e della moneta del Comune; l'amministrazione era passata ai Procuratori, istituiti appunto a seguito della crisi del 1195.

via via suscitati dalle esigenze della pratica: corpi prevalentemente collegiali sino alla metà del secolo XIII, così come nella legislazione statutaria 1245-67, presto peraltro organizzati in veri e proprii uffici amministrativi, come già nella legislazione del 1288.

A queste diverse fasi della vicenda degli istituti, fanno riscontro, nella documentazione d'archivio e nella distribuzione di essa nei nostri schemi, tre diversi momenti: un primo, corrispondente al secolo XII ed ai primi decenni del successivo, necessariamente imperniato sui cartulari comunali, e soprattutto sul *Registro Grosso*; un secondo, corrispondente alla legislazione statutaria 1245-67, che si incentra sui *Libri contractuum* dei Procuratori del Comune; un terzo, già chiaramente delineato dalla legislazione del 1288, che si riflette nella molteplicità di uffici produttori di una loro specifica documentazione, presto raccolti attorno a quel ‹Tribunale dei Difensori dell'avere e dei diritti di Camera› che subentra al ‹Giudice al sindacato› [55] nelle funzioni di controllo e che reggerà la giustizia amministrativa sino alla fine del secolo XVIII.

La tradizione delle carte più propriamente finanziarie, specie libri di conto degli ufficiali del Comune, è invece gravemente influenzata dalla riforma della Tesoreria del 18 marzo 1440. In corrispondenza a questo provvedimento [56], nel 1441 venne ordinata la redazione di un particolareggiato inventario [57] di tutto il materiale di Tesoreria anteriore alla riforma di questo istituto, complesso documentario che venne conservato presso la Camera del Comune, così pervenendoci integralmente. Di tutto il materiale successivo alla data del 1440 si ordinò invece il deposito presso il Consiglio di Tesoreria, cioè presso la società [58] che aveva assunto la gestione perpetua dell'antica Massaria, e di questo ben poco è giunto fino a noi, solo quel tanto che la gelosa intesa fra senatori e tesorieri poteva permettere che filtrasse fino all'occhio del Legato, in linea di massima preventivi e consuntivi addomesticati [59] ed adattati ai controlli previsti dalle Capitolazioni con Roma del 24 agosto 1447, e solo quel tanto di documentazione che poteva servire a comprovare questi conti.

Più interessanti, più ricche, più complete, per quanto attualmente in stato di conservazione caotico, sono invece le carte che rappresentano il regime bo-

55. Cfr. in « Osservazioni » ai prospetti.

56. Se ne è trattato ampiamente in *Note di storia economica sulla Signoria dei Bentivoglio* cit.

57. Edito in *Gli uffici economici e finanziari del Comune* cit., 139-161.

58. Consiglio di Tesoreria e Senato, spesso tramite le medesime persone fisiche, rappresentano gli interessi del patriziato bolognese nella amministrazione della cosa pubblica; il diverso abito giuridico dei due istituti, parimente appoggiato su diritto privato e diritto pubblico, è il più valido mezzo di tutela di questi interessi.

59. Per il gioco dei preventivi e consuntivi della Camera di Bologna, — che dovevano essere approvati dal Legato secondo i Capitoli di Nicolò V coi Bolognesi (Ph. C. Saccus *Statuta* cit., II 263-270), — e per la tecnica che li governa cfr. *Note di storia economica sulla Signoria dei Bentivoglio* cit., nel Capitolo VI: « Le tavole del Contrallatore di Tesoreria ».

lognese dei Monti di Pubbliche Prestanze durante il periodo della Legazione pontificia, regime attraverso il quale la Santa Sede cercò da un lato di liberarsi dall'inciampo della Tesoreria riformata, configurata appunto quale ‹Monte perpetuo di Prestanze pubbliche›, e dall'altro tentò di rifarsi, attraverso questa strada, di quanto altrimenti non poteva esigere, stretta dal ferreo gioco dei preventivi e consuntivi camerali, accortamente e di comune accordo congegnati fra tesorieri e senatori bolognesi.

Serie C (AMMINISTRAZIONE PERIFERICA).

Le carte relative a questa serie sono comprese negli atti degli uffici dei Vicariati e del Contado, che dal secolo XIV continuano ininterrotte[60] fino al secolo XVIII.

Sarà compito dei volumi relativi a questa serie illustrare le funzioni, le caratteristiche ed i rapporti di questi istituti e di queste carte con quelle conservate presso i singoli archivi comunali già sottoposti alla giurisdizione bolognese, in genere non anteriori al secolo XVI, che verranno illustrate dagli studi attualmente in preparazione a cura della Soprintendenza Archivistica per l'Emilia e Romagna.

Serie D (AMMINISTRAZIONE LOCALE E SETTORIALE).

Delle ‹Corporazioni territoriali› si è detto sopra, ultimo Capoverso. Fra le ‹Corporazioni personali› si sono indicate le carte del ‹Foro dei Mercanti›, che costituiscono un fondo ricchissimo e continuo dal secolo XIV al XVIII; disordinatissime ma altrettanto ricche, fra le ‹Fondazioni›, le carte degli ospedali, segnatamente quelle del Grande Ospedale Maggiore, che raccolse, nel secolo scorso, le principali fondazioni assistenziali e sanitarie del Medioevo, e segnatamente gli antichi Ospedali della Vita e della Morte.

Serie E (AMMINISTRAZIONE SIGNORILE).

Non è possibile raccogliere sotto questa serie le carte delle Signorie dei secoli XIV e XV, che non hanno un loro proprio demanio, nè speciali privilegi amministrativi, ma si innestano sulle strutture comunali studiandosi di conservarne inalterate le forme. Per esemplificare, anche nell'ambito più pro-

60. Qui la frattura fra Comune e Senato è palesemente estrinseca, cioè rappresentata solo dalla diversa collocazione archivistica del materiale.

priamente politico oltrechè in quello amministrativo e finanziario, basti ricordare che i decreti della Signoria Pepoli, pur dopo la cassazione dell'antico giuramento degli Anziani [61], non abbandonano la denominazione tradizionale di Riformagioni e Provvigioni [62].

Nei nostri prospetti, la funzione di illustrare il ‹Feudo› in territorio bolognese è stata affidata alle carte dell'Archivio Ranuzzi, segnatamente a quelle del Feudo della Porretta, meglio ordinate di quelle del Feudo di Castiglione, dell'Archivio Pepoli.

Serie F (AMMINISTRAZIONE ESTERNA).

Nulla, in quanto Bologna non ebbe ‹amministrazione esterna›, intendendosi come tale quella di domini esterni, colonie, acquisizioni o conquiste quali ebbero ad esempio Venezia e Genova.

Le comunità limitrofe che la città assorbì durante il periodo della espansione territoriale, sostanzialmente limitata al secolo XIII, vennero associate al Comune attraverso patti tendenti a raccogliere l'intero territorio sotto la giurisdizione esclusiva delle magistrature cittadine, centrali e periferiche.

Serie G (AMMINISTRAZIONE SPECIALE).

Amministrazione speciale, almeno nel periodo delle origini, potrebbe essere considerata quella dello Studio, fondata su libere associazioni studentesche; ma presto, già nel secolo XIII ed ancor più nel XIV, l'amministrazione comunale, pur fra crisi a volte violente, tende a convogliarla nel suo ambito. Sono questi, del resto, gli aspetti che interessano maggiormente il nostro assunto, rappresentati, nell'ambito istituzionale, dai Riformatori dello Studio e dalla Assunteria di Studio, istituti per i quali si rinvia alla Serie B, Divisione II, Sezione q.

Serie H (TESTIMONIANZE VARIE).

Dottrine, relazioni, memorie: il campo è vastissimo, e sarebbe presunzione, da parte nostra, fissare un programma trascegliendo da una messe multicolore e vastissima con criteri che apparirebbero certo troppo affrettati.

61. La stessa procedura usata da Taddeo Pepoli nei confronti dell'istituto degli Anziani è sintomatica; non lo sopprime, ma ne cassa l'antica formula di giuramento, sostituendola con la seguente: « officium facere bene et legaliter in his et de his et prout et sicut per ipsum dominum eisdem impositum fuerit et mandatum »; l'intero testo della « cassatio iuramenti ançianorum et eorum notariorum », del 1° ottobre 1337, è pubblicato da N. RODOLICO *Dal Comune alla Signoria* cit., 254-255.

62. Cfr. l'Inventario delle *Riformagioni e Provvigioni del Comune di Bologna* cit., 200-222.

Basti pensare allo Studio, che alimenta costantemente questa produzione. Peraltro, in linea di massima ed almeno a nostro avviso, gioverebbe distinguere i testi a carattere prevalentemente giuridico-dottrinale, che meglio possono essere editi in raccolte specifiche[63], da altri aventi carattere più spiccatamente amministrativo, tecnico e pratico. Fra questi, pure non inserendola nei prospetti del ‹Piano›, ci permettiamo di segnalare fin d'ora la già ricordata[64] edizione delle due relazioni sulla fondazione dei ‹Monti bolognesi di Pubbliche Prestanze›, della cui utilità, specie strumentale, siamo certi, avendo sotto mano questi testi, ed in animo la loro edizione, da diversi anni.

63. Quali la *Bibliotheca Iuridica Medii Aevi* 3 v (Bononiae 1888-1914), fondata da A. Gaudenzi, e *Quellen zur Geschichte des römisch-kanonischen Processes im Mittelalter* 8 v (Innsbruck 1905-1931), di A. Wahrmund; in occasione del ‹Convegno per il Settimo Centenario Accursiano›, tenutosi a Bologna dal 21 al 26 ottobre 1963, sono state poste le basi per la ripresa della prima di queste due raccolte, attualmente appoggiata su un ‹Centro per la ricerca e lo studio dei testi civilistici medievali›. Per l'organizzazione della Curia del Podestà e per le carte giudiziarie bolognesi, che possono interessare sotto diversi aspetti il nostro assunto per lo meno fino alla metà del secolo XIV, sarà sempre utile il ricorso ad H. Kantorowicz *Albertus Gandinus und das Strafrecht der Scholastick* 2 v (Berlin 1907-1926).

64. Cfr. « Stato degli studi », testo e nota 49, nel presente ‹Piano›.

PIANI DI PUBBLICAZIONE

INDICE SOMMARIO

PREMESSA

PIANI DI PUBBLICAZIONE

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
B (AMMINISTRAZIONE CENTRALE)	I (GENERALE)	—	XII-XV	ASBo: *Governo.*	Singoli atti tratti dal *Registro Grosso*, dal *Registro Nuovo* e dai *Libri iurium et confinium.*	1	4°	Gli atti fino a tutto il secolo XII saranno pubblicati integralmente nel *Chartularium Bononiense* (cfr. la Premessa al presente ‹Piano›).
			XIII-XV	ASBo: *Governo.*	Estratti dagli Statuti e dalle Riformagioni e Provvigioni.			Gli Statuti del 1245-67 e del 1288 sono editi; le altre raccolte statutarie sono inedite (cfr. la Premessa al presente ‹Piano›).
	II (PARTICOLARE)	**b** (POPOLAZIONE E STATO CIVILE)	XIV-XV	ASBo: *Ufficio delle bollette e della presentazione dei forestieri.*	Singoli atti e spogli statistici del rimanente materiale.	3	9°	Cfr. Inventario MALAGOLA 199-200.
		c (SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO)	XIII-XIV	ASBo: *Ufficio del Giudice al Disco dei ribelli e banditi.*	Singoli atti e inventario del materiale.			Cfr. Inventario MALAGOLA 190.
		d (ACQUE E NAVIGAZIONE INTERNA)	XIII-XV	ASBo: *Libri contractuum* dei ‹Procuratori del Comune›; *Ufficio del Massarolo dei lavori del Comune; Ufficio del Giudice delle acque, strade, ponti, calanchi,* etc.	Singoli atti e spogli per regesto del rimanente materiale.			Ai ‹Procuratori del Comune›, per i quali cfr. l'Inventario ORLANDELLI 21-29, venivano presentate le perizie per i lavori da effettuarsi e ad essi spettava la redazione dei relativi contratti; per gli altri Uffici cfr. l'Inventario MALAGOLA 203 e 189.
		f (COMUNICAZIONI TERRESTRI E URBANISTICA)	XII-XV	ASBo: *Registro Grosso* e stessi fondi di cui sopra.	Singoli atti e spogli del rimanente materiale.			Come sopra; qui peraltro la documentazione inizia alla fine del secolo XII con la serie di espropri per la costruzione del Palazzo della Ragione, curata dai ‹Procuratori del Comune› e tramandataci dal *Registro Grosso.*
		l (ANNONA)	XIII-XV	ASBo: *Ufficio dell'Abbondanza e della Grascia.*	Legislazione, singoli atti e spogli del rimanente materiale.			Cfr. Inventario MALAGOLA 198-199.
		n (AGRICOLTURA, FORESTE E BONIFICHE).	XIV-XV	ASBo: *Ufficio di custodia delle vigne e dei palancati.*	Singoli atti.			Cfr. Inventario MALAGOLA 192.
		o (INDUSTRIA, ARTIGIANATO, CAVE E MINIERE)	XIII-XV	ASBo: *Libri contractuum* dei ‹Procuratori del Comune› e Archivio delle Arti.	Singoli atti e spogli descrittivi e statistici del materiale.			In origine i rapporti fra Arti e Comune sono regolati dai ‹Procuratori del Comune›; per l'edizione degli Statuti delle Arti cfr. «Fonti pubblicate» nel presente ‹Piano›.
		p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI)	XIII-XIV	ASBo: *Ufficio dei pesi e delle misure.*	Singoli atti.			Cfr. Inventario MALAGOLA 191.
		q (PUBBLICA ISTRUZIONE)	XIV-XV	ASBo: *Riformatori dello Studio.*	Singoli atti.			Cfr. Inventario CENCETTI 71-87 e 133-34; per l'edizione dei ‹Rotuli› cfr. «Fonti pubblicate» nel presente ‹Piano›.
		s (RAPPORTI CON L'ESTERO)	XIV-XV	ASBo: *Tesoreria e Contrallatore di Tesoreria.*	Spoglio dei Giornali e dei Mastri di Tesoreria nonchè delle carte del Contrallatore sotto la voce ‹spese per ambasciatori›.			Cfr. Inventario ORLANDELLI 65-135.

Tabella 1

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	**t** (ORGANIZZAZIONE MILITARE)	XIII-XV	ASBo: *Ufficio del Capitano del Popolo.*	Singoli atti e inventario del materiale.			Cfr. Inventario MALAGOLA 192-917; per l'edizione degli Statuti delle Società delle Armi cfr. « Fonti pubblicate » nel presente ‹Piano›.
			XIV-XV	ASBo: *Ufficio per la condotta degli stipendiarii.*	Singoli atti, inventario e spogli statistici del materiale.			Cfr. Inventario MALAGOLA 203-204.
			XIV-XV	ASBo: *Ufficio dei fortilizii e di munizione dei castelli.*	Singoli atti e inventario descrittivo del materiale.			Cfr. Inventario MALAGOLA 204-205.
	III (FINANZIARIA)	**a** (PATRIMONIO)	XII-XV	ASBo: *Registro Grosso, Procuratori del Comune* e *Difensori dell'avere e dei diritti di Camera.*	Scelta di atti tratti dal *Registro Grosso* e dai *Libri contractuum* dei Procuratori fino alla seconda metà del secolo XIV; indi scelta di atti dei Difensori in materia di « Amministrazione dei beni del Comune ».	1	5°	Nella seconda metà del secolo XIV l'amministrazione dei beni del comune passa dai Procuratori ai Difensori. La prima parte della scelta dovrà tener conto anche degli atti dei Procuratori compresi nel *Registro Grosso* dalla fine del secolo XII alla regolare conservazione degli atti dei Procuratori (cfr. Inventario ORLANDELLI 5-17); per i Difensori, oltre alla serie degli Atti (cfr. Inventario cit. 21-29), dovranno essere utilizzati anche i tre registri dei Difensori segnati con i numeri 38-40 e raccolti sotto il titolo « Amministrazione dei beni del Comune » nel citato Inventario 30-31.
		b (MONOPOLI E AZIENDE)	XIII-XV	ASBo: *Ufficio del sale.*	Singoli atti e inventario descrittivo del materiale.			Cfr. Inventario MALAGOLA 219-220.
		c (IMPOSTE)	XIV-XV	ASBo: *Difensori dell'avere* e *Dazii di Camera.*	Scelta di atti tratti dai *Capitula datiorum*, dai *Libri datiorum* e dai *Libri incantuum datiorum*, tutti dei Difensori; scelta di atti tratti dai singoli uffici daziarii (Moline, Porte, Vino, Rettaglio, Filugelli, Pesce, Sgarmigliato, ‹Fieno e paglia›, Frutta, ‹Presentazione dei forestieri›, Sale, Stadirola, Mercanzia, Carteselle, ‹Condanne pecuniarie›, Imbottato, Malpaghi).	1	6°	Per il materiale dei Difensori cfr. i numeri 48-88 dell'Inventario ORLANDELLI 41-48; per gli ‹Uffici daziarii› cfr. Inventario MALAGOLA 208-214.
			XIII-XV	ASBo: *Difensori dell'avere* e *Ufficio dei Riformatori delle tasse e degli estimi.*	Estratti dal *Liber diversorum* (1245-1401), dai *Libri tassationum comitatus* e dalla *Descriptio bonorum comitatus*, tutti dei Difensori; scelta ed illustrazione di denuncie d'estimo dalla prima metà del secolo XIII al XV.	2	7°	Per il materiale dei Difensori, ivi compreso il *Liber diversorum* che raggruppa le carte dei ‹Procuratori del Comune› pertinenti a questa funzione quand'essa non era ancora passata ai Difensori, cfr. i numeri 41-47 dell'Inventario ORLANDELLI 32-40; per le carte dell'ufficio dei ‹Riformatori delle tasse e degli estimi› cfr. Inventario MALAGOLA 218.
		d (DEBITO PUBBLICO)	XIV-XV	ASBo: *Monti e cumoli dei denari del Comune.*	Norme istitutive e scelta di atti pertinenti alle singole ‹collette› ed ai singoli ‹Monti di pubbliche prestanze›.	1	10°	Cfr. Inventario MALAGOLA 214-215.
		e (MONETA)	XIV-XV	ASBo: *Ufficio della Zecca.*	Decreti e scelta di atti.	1	11°	Cfr. Inventario MALAGOLA 219.

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	IV (CONTROLLO)	—	XII-XIII	ASBo: *Registro Grosso* e *Procuratori del Comune.*	Atti pertinenti al ‹sindacato› sugli Ufficiali del Comune; cfr. peraltro in « Osservazioni ».	1	8°	Per questo periodo, che va dal 1195 (primo ‹sindacato› degli ‹Inquisitores rationum›) al 1288 (la nuova legislazione del 1288 entra in vigore col 1289), il controllo sull'amministrazione dell'anno precedente è attuato dagli ‹Inquisitores rationum› e quello mensile sulla amministrazione dell'anno corrente, previsto dalla legislazione 1250-1267, dai ‹Procuratori del Comune›, dai ‹Domini Quattuor› e dai ‹Quattuor pro quolibet quarterio›; ho pubblicato i principali atti di questo periodo ne *Il sindacato del Podestà*, per cui cfr. « Fonti pubblicate » nel presente ‹Piano›.
			XIII-XIV	ASBo: *Giudice al sindacato.*	Scelta di atti; cfr. peraltro in « Osservazioni ».			Per la legislazione del 1288 ogni forma di ‹sindacato› sugli ufficiali del Comune dell'anno precedente e corrente ricade sotto la giurisdizione di un Giudice del Podestà espressamente delegato a questa funzione; una scelta di tali documenti è pubblicata, con richiamo alla legislazione, nello studio ricordato sopra.
			XIV-XV	ASBo: *Difensori dell'avere e dei diritti di Camera* e *Calcolatori delle ragioni di Camera.*	Dei ‹Difensori dell'avere› singoli procedimenti esemplificativi delle funzioni sindacanti; dei ‹Calcolatori di Camera› le tavole daziarie e la serie dei preventivi e consuntivi camerali.	2	2°	Nel corso del secolo XIV il ‹sindacato› rifluisce dalle ordinarie competenze di un Giudice della ‹Curia del Podestà› a quelle dei ‹Difensori dell'avere e dei diritti di Camera›, tribunale amministrativo coadiuvato per la parte contabile dai ‹Calcolatori di Camera›; per i Difensori cfr. Inventario ORLANDELLI 21-29 e 49-62, per i Calcolatori cfr. Inventario MALAGOLA 215.
	V (GIURISDIZIONE)	—	XIV-XV	ASBo: *Riformagioni e Provvigioni* e *Difensori dell'avere e dei diritti di Camera.*	Per la prima metà del secolo XIV, scelta di suppliche e decreti in materia amministrativa; da quando iniziano gli Atti dei Difensori, singoli procedimenti esemplificativi editi per intero.	2	3°	Nella prima metà del secolo XIV, ‹supplica› e ‹decreto› valgono ad introdurre quelle forme di ‹contenzioso› e di ‹giustizia amministrativa› che in seguito rientrano nelle prerogative del ‹Tribunale amministrativo› dei Difensori.
C (AMMINISTRAZIONE PERIFERICA)	I (DIRETTA)	—	XIV-XV	ASBo: *Ufficio dei Vicariati* e *Ufficio del Contado.*	Costituzioni dell'Ufficio dei Vicariati e scelta di atti degli Uffici dei Vicariati e del Contado.	1	12°	Cfr. Inventario MALAGOLA 205-207.

Tabella 3

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
D (AMMINISTRAZIONE LOCALE E SETTORIALE)	I (CORPORAZIONI TERRITORIALI)	a (COMUNI)	XII-XV	ASBo: *Registro Grosso, Registro Nuovo* e *Libri iurium et confinium*.	Scelta di atti.	1	13°	I cartularii comunali raccolgono i patti stretti in origine fra le comunità del Contado ed il Comune di Bologna, nonchè le successive modifiche; peraltro, specie dalla seconda metà del secolo XIV, tali convenzioni tendono tutte a risolversi nell'ambito giurisdizionale ed amministrativo degli ‹Uffici dei Vicariati› e ‹del Contado›, i cui atti sono compresi nella Serie precedente (C I).
	II (CORPORAZIONI PERSONALI)	—	XIV-XV	ASBo: *Foro dei Mercanti*.	Statuti e scelta di atti.	1	14°	Cfr. Inventario MALAGOLA 220.
	III (FONDAZIONI)	a (SANITÀ)	XII-XV	ASBo: *Archivio degli Ospedali*.	Inventario.	1	15°	Continua nel prospetto del Reggimento.
H (TESTIMONIANZE VARIE)	I (DOTTRINE)	—		Da esaminarsi caso per caso secondo le proposte.				Cfr. la Premessa al presente ‹Piano›.
	II (RELAZIONI)	—						
	III (MEMORIE)							

Tabella 4

BOLOGNA (Reggimento 1506-1796)

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
B (AMMINISTRAZIONE CENTRALE)	I (GENERALE)	—	XVI-XVIII	ASBo: *Legato.*	Scelta di *Decreti, notificazioni e bandi* del Legato.	2	1°	
			XVI-XVIII	ASBo: *Senato.*	Scelta di *Bolle e brevi* al Senato.	1	16°	
			XVI-XVIII	ASBo: *Senato.*	Scelta di atti tratti dai *Libri partitorum* del Senato.	1	17°	
	II (PARTICOLARE)	a (PERSONALE)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Magistrati.*				
		c (SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Munizione.*				
		d (ACQUE E NAVIGAZIONE INTERNA)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di confini e acque.*				Unite in quanto gli spostamenti dei corsi d'acqua portavano a variazioni nei confini. L'‹Ufficio delle acque e delle strade› dipendeva dall'‹Assunteria di governo›.
		f (COMUNICAZIONI TERRESTRI E URBANISTICA)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di ornato* e *Ufficio delle acque e delle strade.*				
		h (SANITÀ)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Sanità.*				
		l (ANNONA)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Abbondanza.*				
		m (CACCIA E PESCA)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Magistrati.*	Fascicoli relativi alla attività delle diverse Assunterie ed inventario sommario del materiale archivistico.	2	18°	
		n (AGRICOLTURA, FORESTE E BONIFICHE)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Governo.*				Governo delle Comunità del Contado.
		o (INDUSTRIA, ARTIGIANATO, CAVE E MINIERE)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Arti.*				
		p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Camera.*				
		q (PUBBLICA ISTRUZIONE)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Studio e Istituto.*				L'attuale ‹Istituto delle Scienze› della Università di Bologna; per l'‹Assunteria di Studio› cfr. l'Inventario CENCETTI 89-96, 134.
		s (RAPPORTI CON L'ESTERO)	XVI-XVIII	ASBo: *Ambasciata di Bologna a Roma.*				È l'unica magistratura permanente presso la Santa Sede; per essa cfr. ‹Fonti pubblicate› nel presente ‹Piano›.
		t (ORGANIZZAZIONE MILITARE)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Milizia.*				

Tabella 5

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	III (FINANZIARIA)	a (PATRIMONIO, DEMANIO E ‹REGALIA›)	XVI-XVIII	ASBo: *Camera.*	Scelta di Atti e Recapiti pertinenti alla ‹Amministrazione dei beni del Comune›.	1	19°	‹Recapiti› sono gli allegati agli Atti, divisi da essi e raggruppati in serie « Diversorum » ad opera della settecentesca ‹Assunteria d'Archivio›.
		c (IMPOSTE ED ESENZIONI)	XVI-XVIII	ASBo: *Camera.*	Estratti dai *Capitoli dei Dazii*, esemplificazione di *Locazioni di Dazii* ed inventario sommario dei *Dazii di Camera*; atti tipici ed inventario sommario della *Gabella Grossa*.			
			XVI-XVIII	ASBo: *Camera.*	Estratti illustrativi degli *Estimi del Contado* ed inventario sommario.			
		d (DEBITO PUBBLICO)	XVI-XVIII	ASBo: *Monti di pubbliche prestanze.*	Raccolta delle carte di fondazione dei singoli Monti e dei principali atti che ne riformano il regime; atti tipici ed inventario sommario.	(1)	10°	Continua il volume previsto per il periodo precedente.
		e (MONETA)	XVI-XVIII	ASBo: *Assunteria di Zecca.*	Scelta di atti e inventario sommario.	(1)	11°	Continua il volume previsto per il periodo precedente.
	IV (CONTROLLO)	—	XVI-XVIII	ASBo: *Camera.*	Singoli Bilanci di Camera e scelta di Atti dei ‹Difensori dell'avere e dei diritti di Camera› in sede di controllo.	1	20°	
	V (GIURISDIZIONE)	—	XVI-XVIII	ASBo: *Camera.*	Scelta di Atti dei ‹Difensori dell'avere e dei diritti di Camera› in sede giurisdizionale.	1	3°	Continuazione dei volumi previsti per il periodo precedente.
C (AMMINISTRAZIONE PERIFERICA)	II (DIRETTA)	—	XVI-XVIII	ASBo: *Ufficio dei Vicariati* e *Ufficio del Contado.*	Scelta di *Bandi* e di *Capitoli e Provvigioni sulle Comunità e Ville del Contado*; per entrambi gli uffici atti tipici ed inventario sommario.	1	12°	Continuazione del volume previsto per il periodo precedente.
D (AMMINISTRAZIONE LOCALE E SETTORIALE)	I (CORPORAZIONI TERRITORIALI)	—	XVI-XVIII		Cfr. in « Osservazioni ».			La ‹Soprintendenza archivistica per l'Emilia e Romagna› ha in corso di preparazione la edizione della Guida-Inventario degli Archivi Storici Comunali del territorio.

Tabella 6

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	II (CORPORAZIONI PERSONALI)	—	XVI-XVIII	ASBo: *Foro dei Mercanti.*	Statuti e scelta di atti.	(1)	14°	Continua il volume previsto per il periodo precedente.
	III (FONDAZIONI)	**a** (SANITÀ)	XVI-XVIII	ASBo: *Archivio degli Ospedali.*	Inventario.	(1)	15°	Continua il volume previsto per il periodo precedente.
E (AMMINISTRAZIONE SIGNORILE)	I (SIGNORIE RURALI E FEUDI)	—	XV-XVIII	Archivio Ranuzzi.	Atti tipici del Feudo della Porretta.	1	21°	Per l'edizione dell'Inventario di questo archivio privato cfr. « Inventari d'Archivio » nel presente ‹Piano›.
H (TESTIMONIANZE VARIE)	I (DOTTRINE)	—		Da esaminarsi caso per caso secondo le proposte.				
	II (RELAZIONI)	—						
	III (MEMORIE)							

Tabella 7